

TRENTO “CITTA’ OSPEDALE “ , durante la prima guerra mondiale – 1914/1918

di Franco Trentini

La collezione:

Con questa collezione di “*filatelia aperta*” voglio provare a fornire un contributo al tema che è stato per lungo tempo sottovalutato, ossia la gestione della sanità nella città di Trento durante il primo conflitto mondiale. Il presente lavoro non ha la pretesa di rappresentare un esauriente studio in materia, ma si prefigge l’obiettivo di fornire una panoramica sufficientemente ampia e documentata su questo aspetto della storia del capoluogo trentino che fu al tempo cruciale. I documenti che compongono la collezione riguardano la corrispondenza militare – *Feldpost* – spedita dai militari austriaci ricoverati nelle strutture sanitarie della città. Per rappresentare meglio la storia mi sono servito anche di alcune foto/documenti/cartoline d’epoca.

Cenni storici:

Il 28 luglio 1914 l’impero austro-ungarico dichiarò guerra alla Serbia e tre giorni dopo venne indetta la mobilitazione generale in tutti i territori di 21 classi d’età, dall’anno 1873 al 1893. Nei giorni successivi la città cambiò volto e iniziò a realizzarsi l’imponente sistema di case di ricovero che avrebbe dovuto accogliere almeno tremila uomini. Per raggiungere tale impegnativo obiettivo si procedette quindi a una complessiva riorganizzazione del sistema di ricovero dei soldati feriti e ammalati che interessò numerosi edifici. Nacquero in poco tempo, a fianco dell’ospedale civile, due grandi “ospedali di fortezza” per la cura dei militari in arrivo dal fronte che dal 1914 aumentarono con un trend in costante crescita fino al 1918. L’ultimo anno di guerra coincise anche con il momento di diffusione della terribile influenza “spagnola”, il virus che causò nel mondo tra 1918-1919, 50 milioni di morti. La patologia arrivò anche a Trento al punto da costringere le autorità locali e militari a potenziare e modificare le strutture sanitarie epidemiologiche esistenti per cercare di limitare il contagio. Il mese di novembre, segnò anche il termine del conflitto; l’armistizio del tre novembre siglato tra Italia e Austria-Ungheria diede il via alla smobilitazione totale dell’esercito imperiale con il suo ritiro a nord del Brennero, quindi la gestione sanitaria della città passò all’amministrazione italiana.

Cenni storico postali :

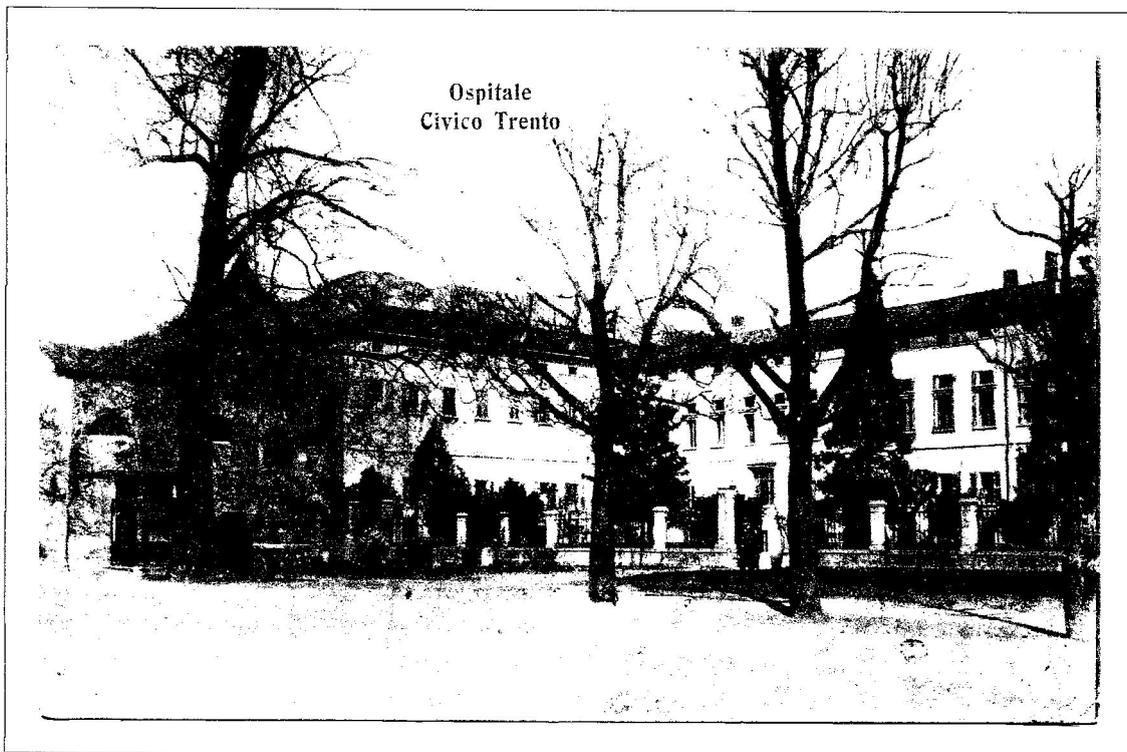
Nel periodo dal 1914 al 1918, funzionavano a Trento l’ospedale civile “*S. Chiara*” e due ospedali militari “*K.u.K. Festungsspital n° 1 e n° 2*”. Oltre a questi erano attivi un ospedale epidemiologico “*K.u.K. Epidemiespital*”, le case di cura e convalescenza “*Marodenhaus*” e la stazione di evacuazione dei malati “*K.u.K. Krankenabschubstation in Trient*”. Dalla stazione ferroviaria transitavano i treni ospedale organizzati dai reparti sanitari militari e dalla croce rossa austriaca. La posta veniva spedita attraverso gli uffici postali civili *TRIENT 1 e 2* e la posta militare (*feldpost*) austriaca. Si possono trovare spedizioni anche dalla posta speciale “*VON DER ARMEE IM FELDE*” ,(dall’armata in campo). Il diritto all’esenzione di porto veniva espletato attraverso l’apposizione, sulla corrispondenza, dei bolli delle strutture sanitarie militari.

Piano della collezione: :

Studio storico postale e documentario delle corrispondenze, foto e cartoline spedite o in arrivo nella città ospedale di Trento nel periodo 1914/1918: *ospedale civile “S. Chiara”, ospedali fortezza 1 e 2, ospedali epidemiologici, case di cura e convalescenza, e Stazione di evacuazione dei malati.*

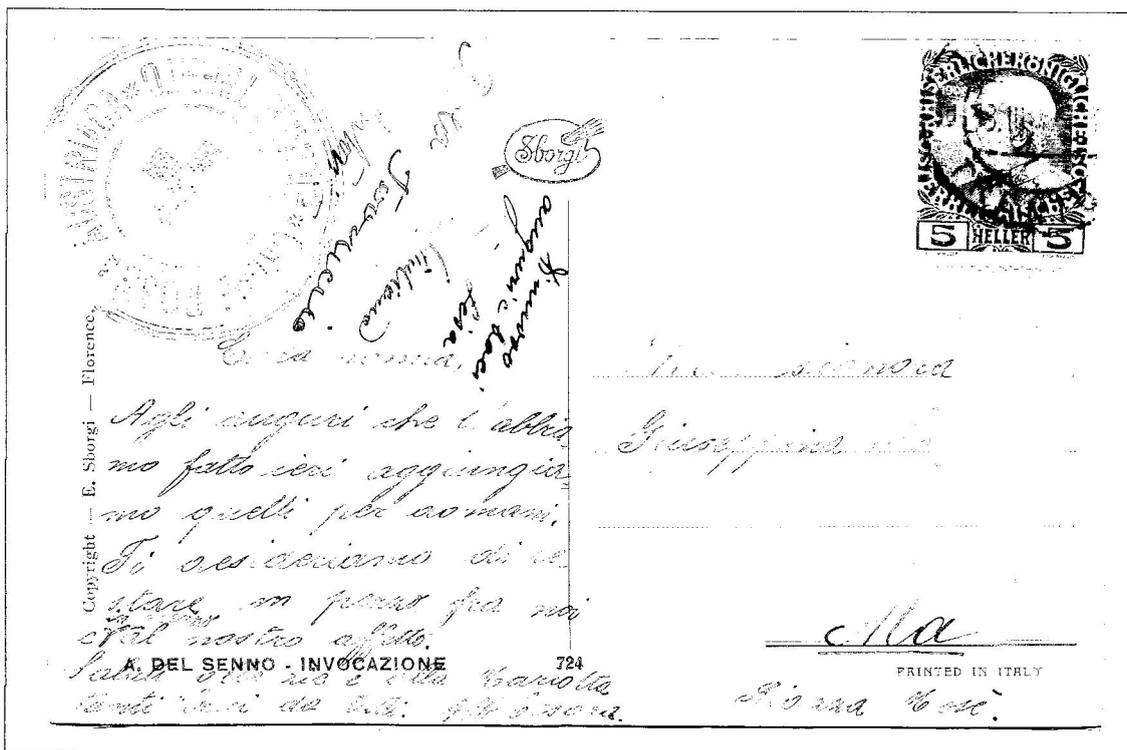
Bibliografia:

Annale museo storico italiano della guerra n° 26/2018; Stempel-Handbuch der K.u.K. Feldpost in Österreich-Ungarn 1914/1918; Hans Riedel - Die Tiroler Front von 1915/1917 und Die 10[^] Armee in Tirol 1918.



Cartolina spedita nel 1917 dell'Ospedale Civico di Trento, che si trovava in via S. Croce.

coadiuvato dalla *Croce Rossa austriaca*,



Cartolina spedita da Trento per Ala con il bollo della CROCE Rossa austriaca - Filiale di Trento.

svolse un importante servizio sanitario accogliendo nelle sue corsie gli abitanti civili ma, nei momenti di emergenza, anche militari ammalati e feriti. A partire dai primi mesi del 1915 il numero di militari convalescenti trasportati a Trento iniziò a crescere in modo esponenziale al punto che il podestà Zippel si trovò a dichiarare: “ Vengono mandati a Trento tal numero di soldati da non sapere quasi dove collocarli, perché l'autorità militare non verifica prima la potenzialità della città nei riguardi dell'inquartieramento. Ora quasi tutti gli edifici pubblici della città sono occupati o come caserme o come ospitali, e ciò nonostante giorni fa l'autorità militare aveva deciso di mandare a Trento 300 soldati sospetti di tifo petecchiale, e fu una fortuna se con un viaggio fatto ad Innsbruck si arrivò a fermare quei soldati “.

Dal punto di vista strettamente medico, i rapporti tra l'ospedale civico e le strutture militari rimasero problematici perché quest'ultime non di rado dirottavano ammalati verso il nosocomio cittadino.



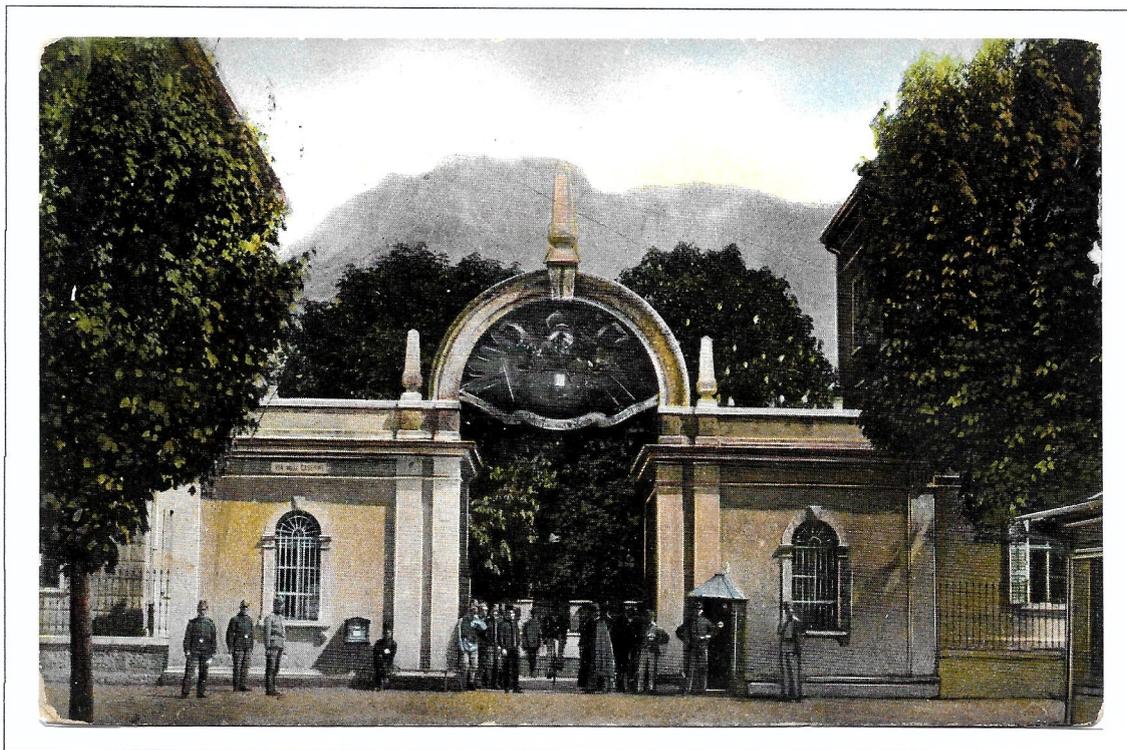
Lettera spedita da Trento per Salisburgo il 14.6.1918 dalla Sezione Chirurgica dell'Ospedale Santa Chiara. La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo ovale di franchigia, non avendone diritto è stata tassata in arrivo per 20 heller e prima censurata a Bolzano, "K.u.K. Zenzurstelle Bozen".

In città oltre alle sei farmacie pubbliche, funzionava anche la farmacia della "Guarnigione militare".



Lettera spedita da Trento per Esseg-Festung il 28.2.1916 dalla Farmacia della Guarnigione - K.u.K. Garnisonsapotheke Trient. La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trento 2, in esenzione del porto come risulta dai bolli tondo e lineare di franchigia, non avendone diritto, è stata tassata in arrivo per 20 filler con segnatasse ungherese.

Il mese di Agosto 1914 rappresentò il mese durante il quale la città cambiò volto e iniziò a realizzarsi l'imponente sistema di case di ricovero che avrebbe dovuto, fin da subito, accogliere almeno 3 mila uomini. Per raggiungere tale impegnativo obiettivo il vecchio ospedale militare, eretto a fine Ottocento in via Giovannelli nei pressi della caserma Madruzzo,



1916 - cartolina spedita da Trento per Budapest dove si vede l'ingresso della Caserma Madruzzo.

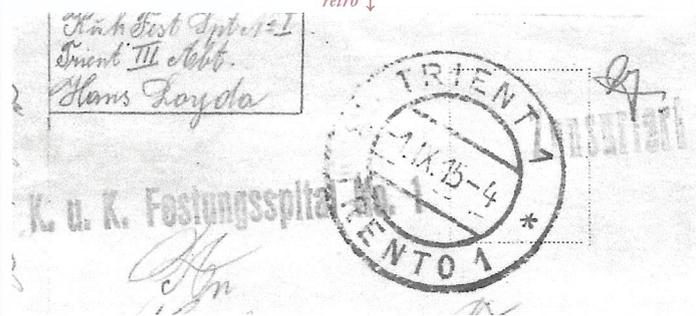
era chiaramente insufficiente e si procedette quindi a una complessiva riorganizzazione del sistema di ricovero dei soldati feriti e ammalati che interessò numerosi edifici storici della città. Nacquero in poco tempo due grandi “ ospedali di fortezza ” distribuiti nell'area urbana su più sedi: nello specifico *l'ospedale di fortezza numero 1* univa il vecchio ospedale militare, il seminario principesco vescovile (l'attuale Liceo da Vinci), l'asilo Pedrotti, la casa delle suore del Noviziato, la casa della Provvidenza e la casa delle piccole suore della sacra famiglia in via della Saluga.



Feldpostkarte spedita da Trento per Mauer (Vienna) il 12.8.1915 dall'ospedale di Fortezza n° 1, - bollo lineare nero (1° tipo) K u.K. Festungsspital No 1. La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient -Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo tondo di franchigia “ K.u.K. Festungskommando Trient “, riporta anche il bollo di censura “ Zensuriert “.



retro ↓

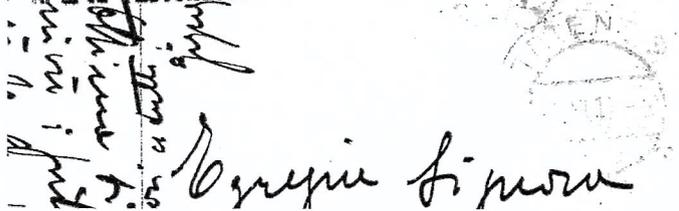


Cartolina fotografica del Seminario vescovile adibito ospedale militare spedita da Trento per Vienna il 1.9.1915 dall'ospedale di Fortezza n° 1,- bollo lineare nero (1° tipo) *K u.K. Festungsspital No 1.* La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient -Trento 1, come posta militare (*feldpost*) in esenzione del porto, riporta anche il bollo di censura "Zensuriert".



retro ↓

K. u. K. FESTUNGSSPITAL No. 1.



Cartolina fotografica di un gruppo di infermiere della Croce Rossa austriaca spedita da Trento per Avio (Tn) il 24.11.1914 dall'ospedale di Fortezza n° 1,- bollo lineare nero (2° tipo) *K u.K. Festungsspital No 1.* La corrispondenza è partita dall'Ufficio postale civile di Trient -Trento 2, come posta militare (*feldpost*) in esenzione del porto.

Absender:
Odeslatel:
Nadawca:
Mittente:
Pošiljatelj:
Pošiljac:
Presentator:

Ambo
K. u. K. Festungsspital Nr. 1 in Trient
K. u. K. Festungsspital Nr. 1 in Trient
K. u. K. Festungsspital Nr. 1 in Trient

Feldpost-Korrespondenzkarte.

K. u. K. FESTUNGSSPITAL Nr. 1 in TRIENT

Herrn Herrn
Ludwig Pether

Feldpostamt Nr. _____

in Hohenems

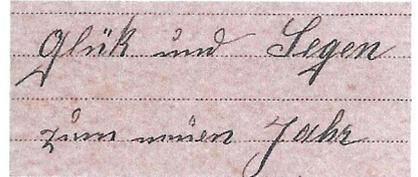
Vorarlberg



Cartolina *feldpost* spedita da Trento per Hohenems (Austria) il 31.12.1914 dall'ospedale di Fortezza n° 1, bollo lineare viola (3° tipo):

K. u. K. FESTUNGSSPITAL No 1 in TRIENT.

La corrispondenza è partita dall'Ufficio postale civile di Trient -Trento 1, come posta militare in esenzione del porto.



al retro

“felicità e benedizioni per il nuovo anno”.

B. Leirouger, Nürnberg

5056

Handwritten notes on the left side of the card, including names like 'Gottlieb Fischer' and 'Seinich'.

Stamp: **Von der Armee in Felde**
Handwritten: *San Ona Urbanova*
Septemb. 1917
Praga - Böhmen
Böhmen

Cartolina spedita da Trento per Praga il 20.9.1917 dall'ospedale di Fortezza n°1, bollo lineare blu: *K. u. K. Festungsspital Nr. 1 in Trient Überprüft - di censura.*

La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia:

Von der Armee
in Felde

(Dall'Armata in Campo)

Absender:
Feladó:
Odeslatel:
Nadawca:
Mittente:
Pošiljatelj:
Pošiljac:
Presentator:

Feldpostkorrespondenzkarte



Handwritten text on the card, including 'Wels ob der Donau' and 'Brest-Litovsk'.

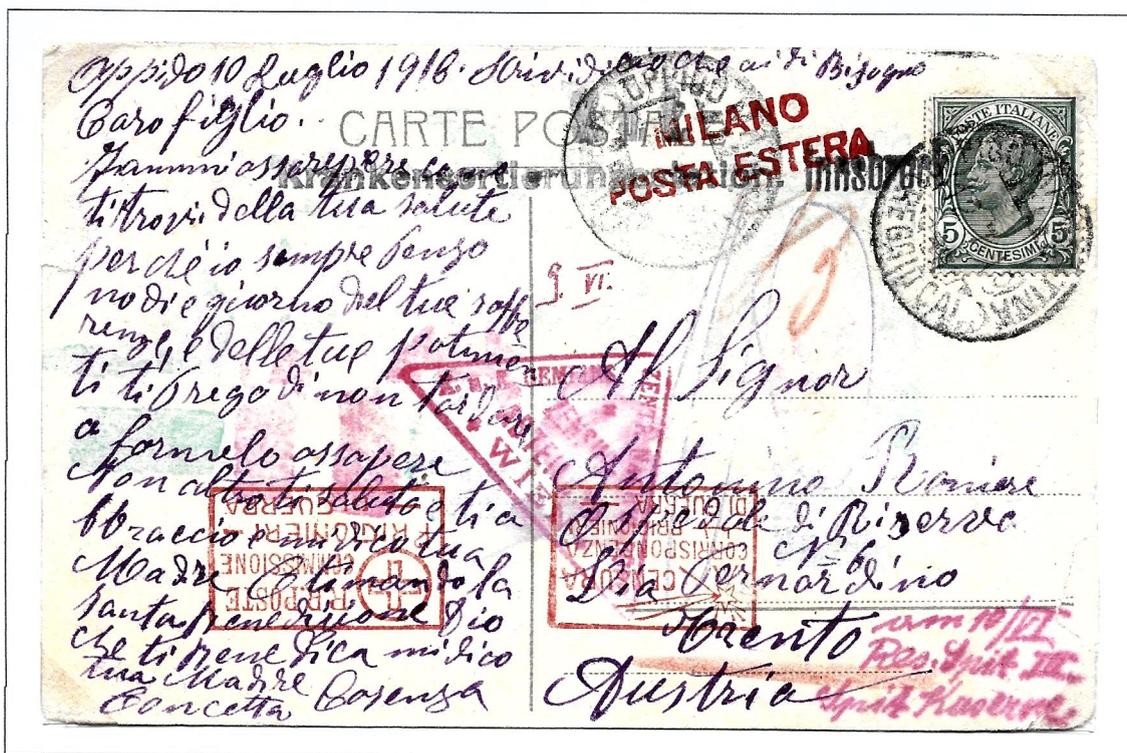
Cartolina *feldpost* spedita da Trento per Wels (Austria) il 5.11.1916 dall'ospedale di Fortezza n°1, bollo tondo nero: *K. u. K. FESTUNGSSPITAL No 1 in TRIENT.*

La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia:

Von der Armee
in Felde

(Dall'Armata in Campo)

La fortezza raccoglieva tutto quanto di malato e ferito arrivava dal fronte e dagli istituti sanitari mobili di campo e ne faceva la scelta. Mandava all'ospedale i gravissimi e gli intrasportabili, i bisognosi di immediati interventi chirurgici, i leggeri che in meno di 14 giorni potevano essere guariti e curava tutti gli altri fino a che giungeva il treno ospedale che li accoglieva e li portava a Innsbruck.



Cartolina scritta da profuga trentina in Italia a Oppido Mamertina (RC) il 10.7.1918 al figlio militare austriaco ricoverato presso l'ospedale di Fortezza n° 1 che però era stato trasferito il 10 giugno 1918 all'ospedale di Innsbruck come risulta dalla scritta in penna rossa e dal bollo lineare nero:

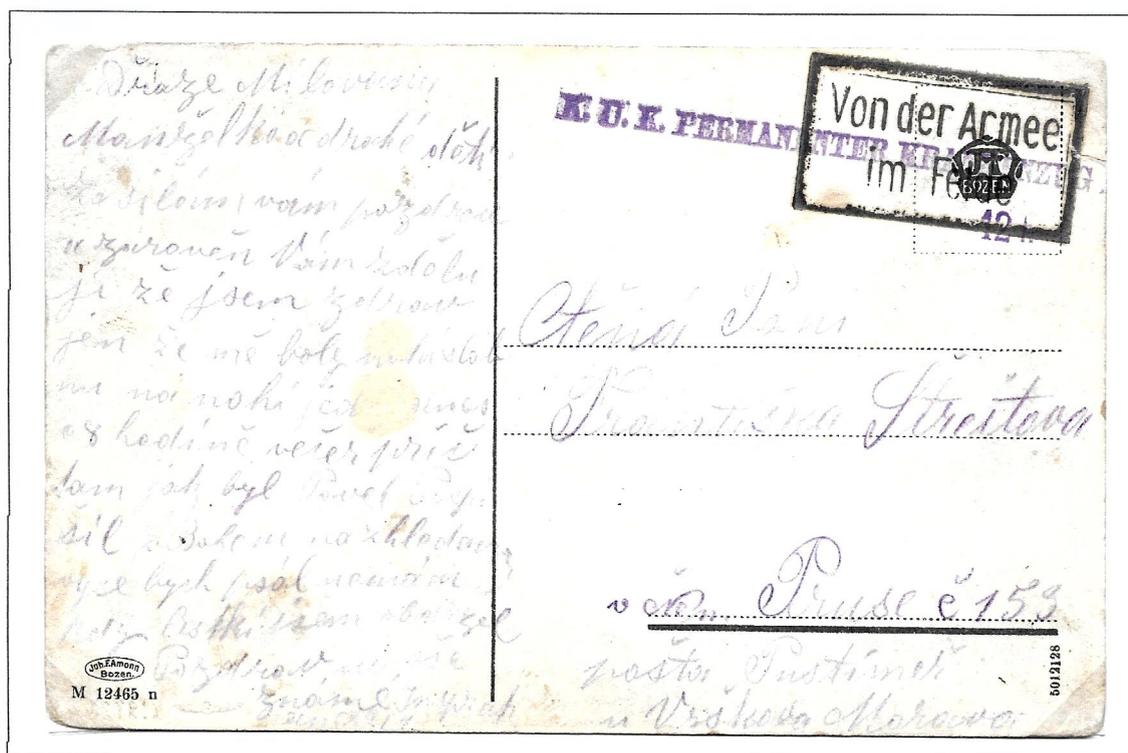
Krankensortierungsstation Innsbruck.

La corrispondenza, partita dall'Ufficio postale di Oppido Mamertina e affrancata per 5 cent., riporta in arrivo il tentativo di tassazione a matita per 10 cent. (tariffa della cartolina per l'estero 10 cent.)

e i bolli rossi della censura italiana (rettangolari prigionieri di guerra e Milano Posta Estera)

+ triangolare della censura austriaca di Vienna.

Il treno ospedale arrivava a Trento due volte alla settimana.



Cartolina spedita per la Moravia dal treno ospedale a Trento, bollo lineare blu: **K.U.K. PERMANENTER KRANKENZUG**. La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia: **Von der Armee im Felde** (Dall'Armata in Campo).

Innsbruck era la stazione di distribuzione per i vari ospedali del Tirolo, del Salisburghese e dell'Austria superiore. Il treno arrivava metodicamente a Trento due volte alla settimana. Esso raccoglieva i soldati ammalati dalla **stazione di evacuazione - K.u.K. Krankenabschubstation in Trient** - ai quali si aggiungevano quelli raccolti dai vari ospedali della Fortezza quando erano giunti al punto di essere trasportabili senza pericolo o danno. Per tale ragione i feriti e ammalati ricoverati negli ospedali militari rappresentavano quasi sempre casi nuovi.

**K. u. k. Krankenabschubstation
TRIENT**

N^o 200

Truppenkörper: 7. R 9/44

Name: Pausek Jenz

Diagnose: ...

Anmerkung:

Datum	Temperatur	Puls	Stuhl	Geimp
17.10.15	36.6		5	
18.10.15	36.		5	

17.10.15 36.6 5

18.10.15 36. 5

Kapper - Trient.

14/10/15



retro ↓

Feldpost

Offen Größers mit
Vellau!

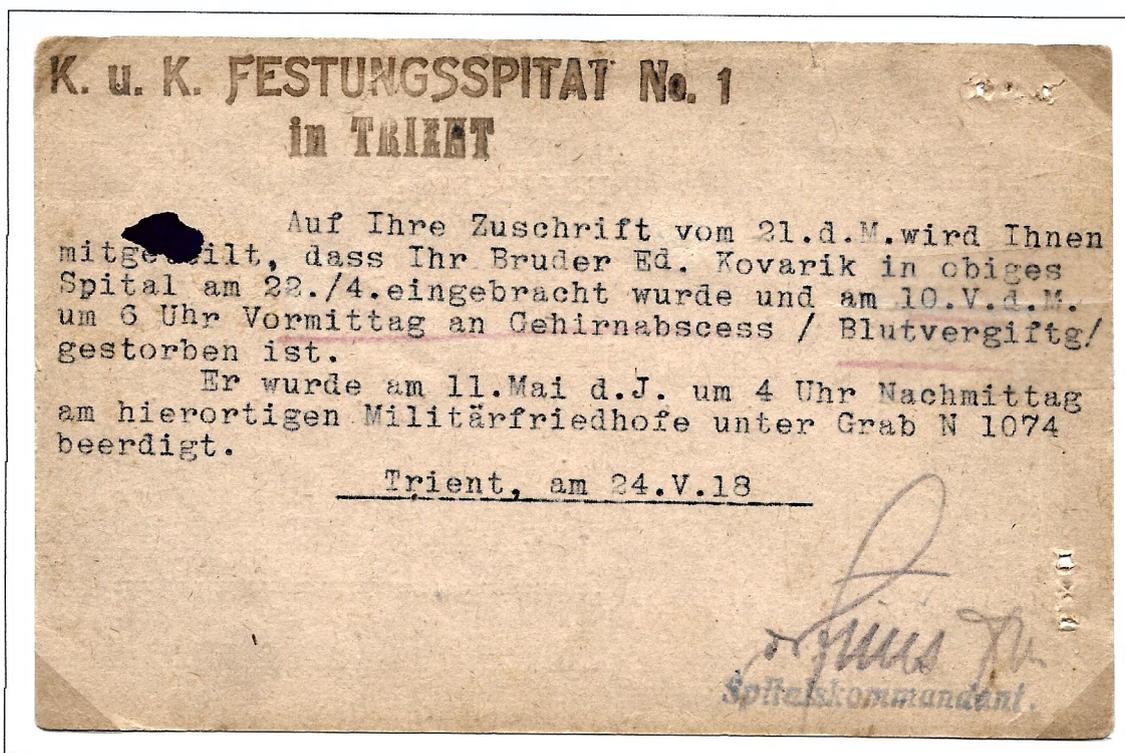
J. J. J. J.

12.10.15
Trient

→ Cartella sanitaria relativa a un militare in partenza per Innsbruck dalla stazione di evacuazione militari malati *K.u.K. Krankenabschubstation in Trient*.

→ Cartolina fotografica spedita da un sottufficiale macchinista (Zugsführer) del treno ospedale, da Trento per Vienna il 12.10.1915, dalla stazione di evacuazione militari malati: bollo viola *K.u.K. Krankenabschubstation in Trient*. La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient - Trento 1, come posta militare (*feldpost*) in esenzione del porto, riporta anche il bollo di censura *Zensuriert*.

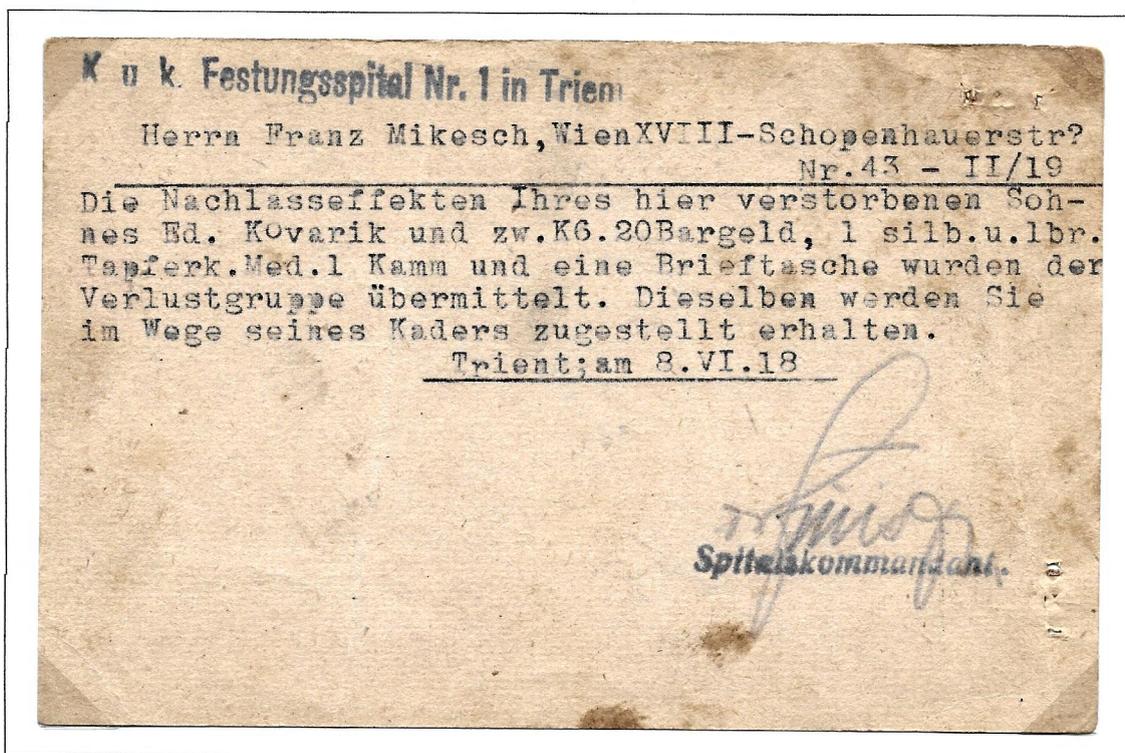
Per la sepoltura dei morti negli ospedali militari in città era in funzione il «Cimitero maggiore» che venne ampliato durante la guerra con la costruzione di un cimitero militare. Nel 1918 il cimitero fu completamente esaurito tanto che l'Autorità militare prese in affitto un orto attiguo per inumare le salme.



Feldpostkarte spedita da Trento per Vienna in data 24.5.1918 dall' ospedale di Fortezza n° 1, bollo lineare nero *K u.K. FESTUNGSSPITAL No 1 in TRIENT*.

Il Comandante dell'ospedale (*Spitalskommandant*), comunicava direttamente alla famiglia:

“ A seguito della sua lettera del 21 maggio la informo che suo fratello Kovarik è stato portato al suddetto ospedale il 22 aprile e il 10 del mese di maggio è morto alle 6 del mattino per ascesso cerebrale -avvelenamento del sangue. L'undici maggio è stato sepolto alle 16 nel locale cimitero militare nella tomba n° 1074”.



Feldpostkarte spedita da Trento per Vienna in data 8.6.1918 dall' ospedale di Fortezza n° 1, bollo lineare blu *K u.K. Festungsspital Nr. 1 in Trient*.

Il Comandante dell'ospedale (*Spitalskommandant*), comunicava direttamente alla famiglia:

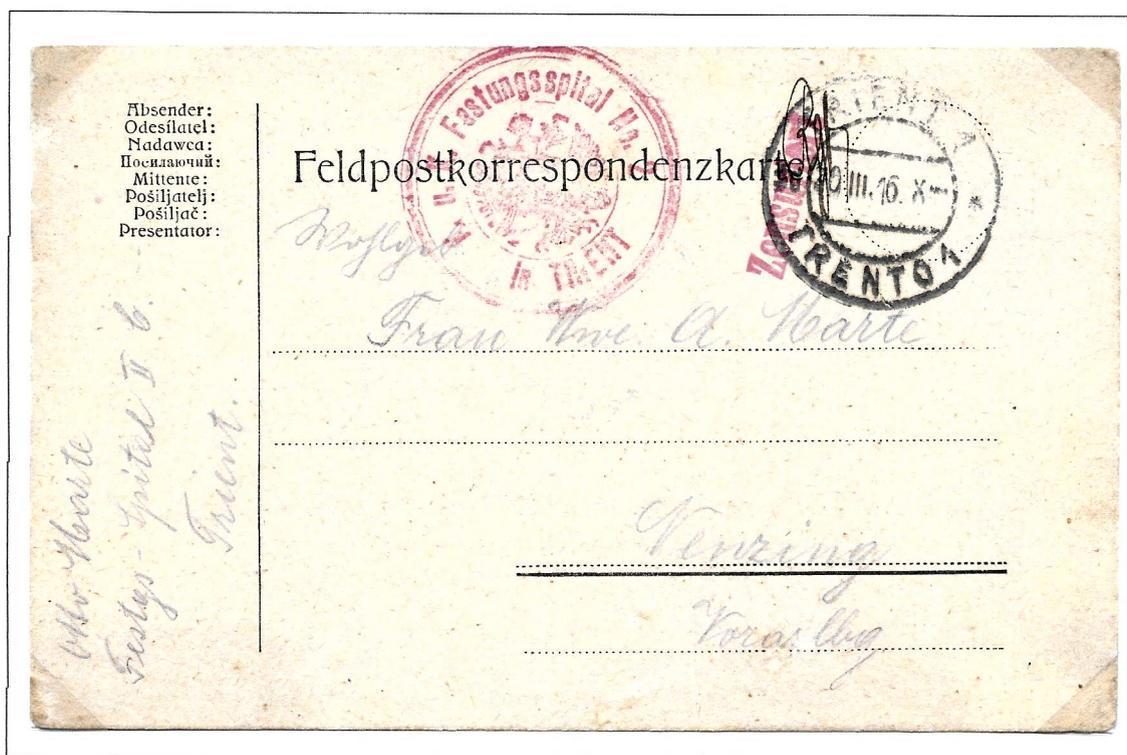
“ Gli effetti ereditari di suo figlio Ed. Kovarich, che è morto qui: 6,20 kreuzer in contanti, due medaglie al valore, un pettine e un portafoglio, sono stati dati al suo reparto che ve li consegnerà “.

Il secondo complesso ospedaliero nello specifico *l'ospedale di fortezza numero 2* occupava le scuole magistrali femminili in via Malfatti (*ospedale di fortezza 2 A- identificato dal numero 2*), l'attuale Liceo Rosmini, il Ginnasio Vescovile in via Corso 3 novembre (*ospedale di fortezza 2 B*) e l'odierno Seminario, il convento delle Dame di Sion lungo il fiume Fersina (*ospedale di fortezza 2C*), sede oggi del Liceo Galilei. Nei tre ospedali di fortezza 2 A, 2 B e 2 C furono ricoverati nel 1916 11.754 uomini, nel 1917, 12.083 e nel 1918, 16.500.



Lettera spedita da Trento per Brünn il 21.11.1914 dall'ospedale di Fortezza n° 2 A, bollo lineare viola K u.K. FESTUNGSSPITAL No. 2 in TRIENT.

La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient 1-Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo di franchigia "K.u.K. FESTUNGSSPITAL No 2 in TRIENT".



Feldpostcorrespondenzkarte spedita da Trento per Nenzig il 20.3.1916 dall'ospedale di Fortezza n° 2 A, bollo tondo rosso K u.K. Festungsspital No. 2 in TRIENT.

La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient 1-Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo di franchigia "K.u.K. Festungsspital No 2 in TRIENT".

Tra il marzo e aprile 1916, in previsione delle grandi operazioni militari dei mesi seguenti, il sistema ospedaliero cittadino venne stravolto e in contemporanea, durante la prima fase delle manovre (febbraio-maggio), il comando militare lavorò fianco a fianco con l'amministrazione civile nel tentativo di gestire al meglio migliaia di soldati presenti all'interno dell'area di fortezza; vennero requisite case vuote, convertiti (temporaneamente) alcuni edifici non utilizzati. Si stava preparando l'operazione nota come Strafexpedition. Fu allora che l'ospedale n. 2 subì un cambiamento e prevedendo l'arrivo di molti feriti il nuovo comandante dr. Brief volle che la filiale A restasse adibita a solo uso chirurgico.

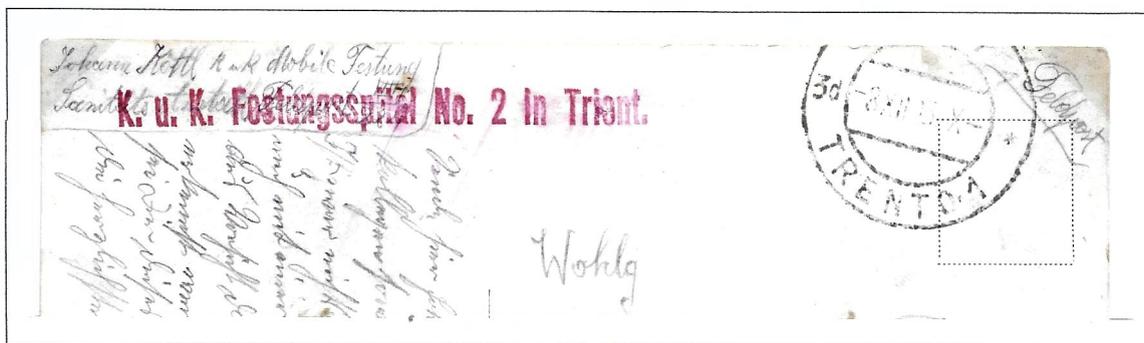


Feldpostkorrespondenzkarte spedita da Trento per Vezzano (TN) in data 8.9.1915 dall'ospedale di Fortezza n° 2B, bollo lineare viola K u.K. Festungsspital Nr. 2B TRIENT. La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient 1-Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo di franchigia "K.u.K. Festungsspital Nr. 2B TRIENT", riporta anche il bollo di censura "Zensuriert".



Feldpostkorrespondenzkarte spedita da Trento per Vienna il 26.7.1915 dall'ospedale di Fortezza n° 2C, bollo lineare viola K u.K. FESTUNGSSPITAL No. 2C in TRIENT. La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient 1-Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo di franchigia "K.u.K. FESTUNGSSPITAL No 2C in TRIENT", riporta anche il bollo di censura "Zensuriert".

Nel 1917 L'ospedale di fortezza 2 B registrò , su una capienza massima di circa mille degenti, 916 ricoveri a febbraio del 1917. In tutto l'anno si i decessi furono oltre mille. Alla vigilia di Natale 1917 nell'ospedale di fortezza B c'erano 1006 ammalati, due soli medici, l'ospedale freddo gelato, senza un locale riscaldato, nemmeno per gli ammalati gravi, con deficienza di biancheria e coperte, e tre ammalati ogni due letti! E così giorno di Natale furono sgombrati con la ferrovia 410 malati.



Cartolina spedita da Trento per Vienna in data 8.12.1915 dall' ospedale di Fortezza n° 2, bollo lineare rosso K u.K. Festungsspital No. 2 in Trient.

La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient 1-Trento 1, in esenzione del porto come risulta dal bollo di franchigia

“ K.u.K. Festungsspital No. 2 in Trient “.



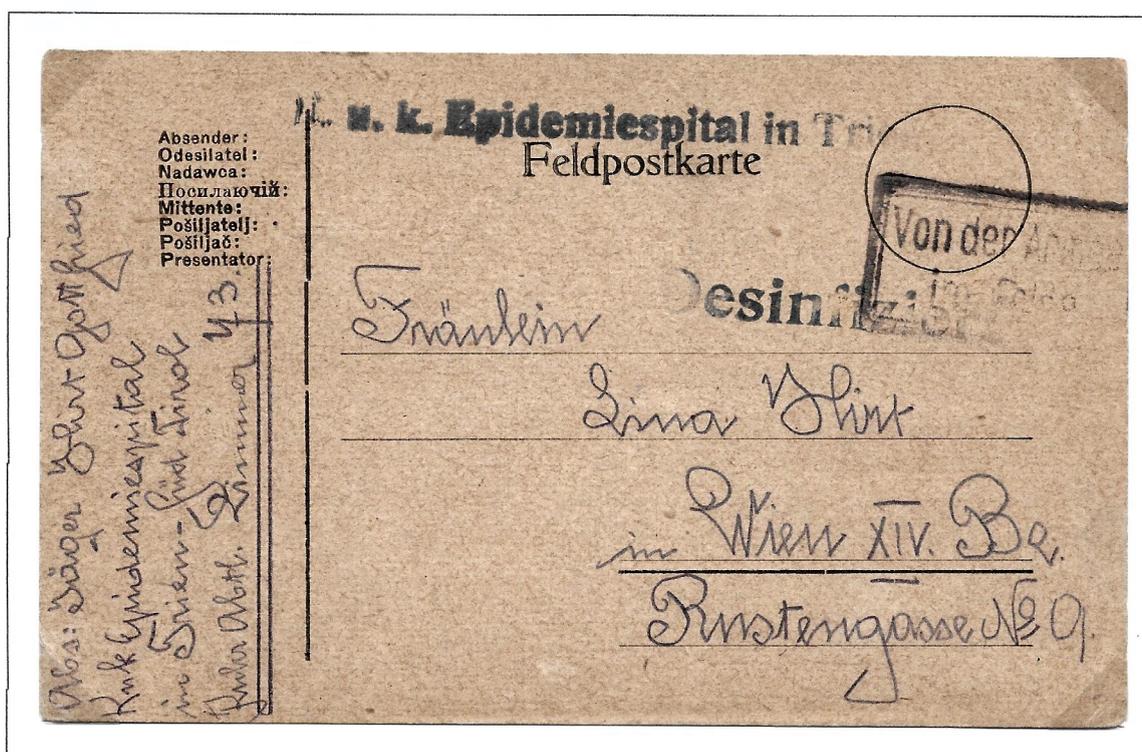
Lettera spedita da Trento per Vienna il 4.4.1917 dall' ospedale di Fortezza n° 2, bollo lineare nero K u.K. Festungsspital No. 2 in TRIENT.

La corrispondenza partita dall'Ufficio postale civile di Trient 1-Trento 1, in esenzione del porto come risulta dai bolli: di franchigia “K.u.K. Festungsspital No. 2 in TRIENT“ e “ Portofreie Dienstsache “ (spedizione gratuita senza affrancatura).

Le autorità civiche, già dall'estate del 1914, dovettero confrontarsi con il comando d'Armata per far fronte al pericolo delle epidemie soprattutto di colera proveniente dal fronte orientale in arrivo nelle retrovie attraverso i movimenti delle truppe. I soldati ammalati di colera, vaiolo, tubercolosi e di tifo furono curati presso l'ospedale epidemiologico (lazzaretto comunale) *K.u.K. Epidemiespital in Trient*, presso il ponte di San Lorenzo. Nell'ambito della prevenzione, per il vaiolo e il colera, fu predisposto un piano di vaccinazioni che riguardò soprattutto il personale civile e militare degli ospedali.



Feldpostkorrespondenzkarte spedita da Trento per la feldpost 212 (Pergine – Levico) il 7.1.1917 dall' ospedale epidemiologico, bollo tondo viola K u.K. Epidemiespital in Trient. La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia: **Von der Armee in Felde** (Dall'Armata in Campo) e riporta anche il bollo di disinfezione Desinfiziert.



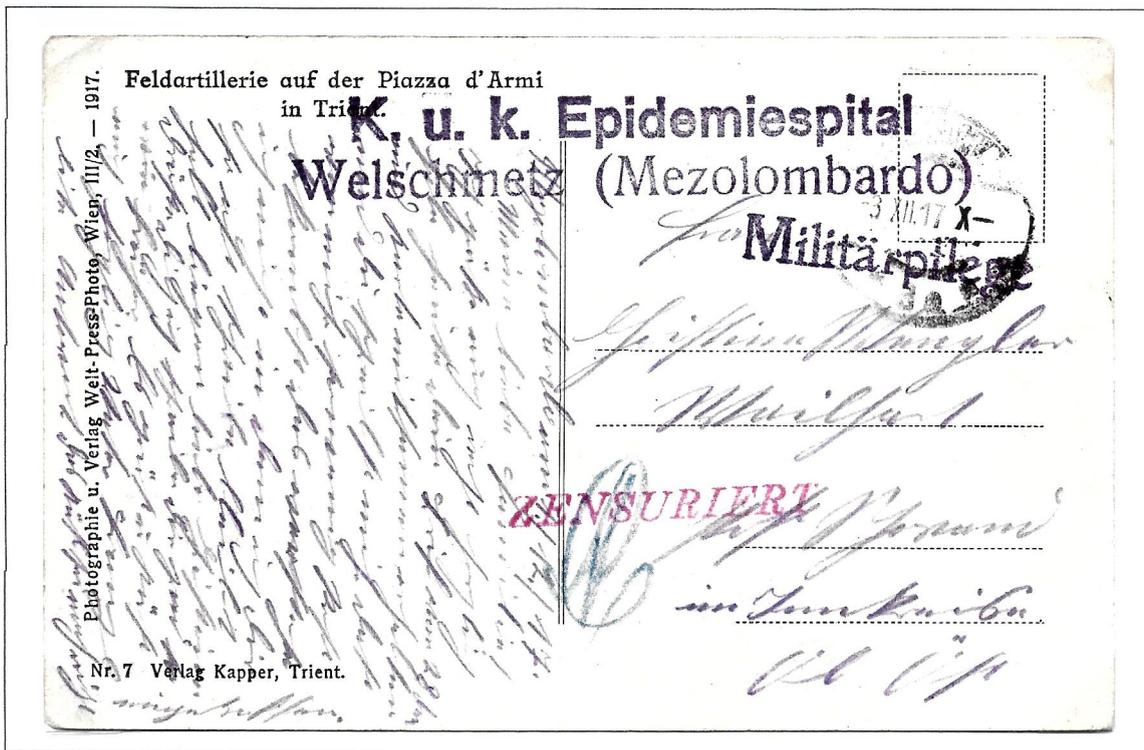
Feldpostkorrespondenzkarte spedita da Trento per Vienna il 19.9.1916 dall' ospedale epidemiologico, bollo lineare nero K u.K. Epidemiespital in Trient. La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia: **Von der Armee in Felde** (Dall'Armata in Campo) e riporta anche il bollo di disinfezione Desinfiziert.

Di fronte alla prospettiva di un massiccio contagio apparve presto evidente che il Lazzaretto civico di San Lorenzo non avrebbe potuto sostenere da solo il peso dei futuri ricoveri, includendo tra essi anche i militari di stanza nel capoluogo o di passaggio. Per questo alla fine del 1915, la commissione medica presieduta dall' i.r. colonnello medico di stato maggiore dottor Singer, prese all'unanimità la decisione di dedicare la scuola industriale dello Stato, vicina alla stazione ferroviaria, a luogo di disinfezione, vi e la segregazione dei militari sospetti di malattia ed il lazzaretto di San Lorenzo, con l'aggiunta di baracche per il ricovero degli infettati.



Feldpostkorrespondenzkarte spedita da Trento per Praga il 7.5.1916 dall' ospedale epidemico, bollo tondo viola K u.K. Epidemiespital Feldpost 224.in Trient. La corrispondenza partita come posta militare in esenzione del porto con bollo K.u.K Feldpostamt 224, funzionante a Trento dal 27.7.1915 al 7.12.1917, riporta anche il bollo di censura Zensuriert.

Nei momenti più critici, quando gli ospedali epidemici di Trento erano sovraffollati, i malati furono inviati all'ospedale epidemico di Mezzolombardo distante solo 19 km. dalla città.



Cartolina spedita da Mezzolombardo il 3.12.1917 dall' ospedale epidemico, bollo lineare nero K u.K. Epidemiespital (Mezzolombardo) Militärpflege. La corrispondenza partita come posta militare in esenzione del porto dall'Ufficio postale civile di Mezzolombardo, riporta il bollo di censura Zensuriert.

Per i civili si decise di erigere un apposito lazzaretto in via Giusti, presso il seminario principesco vescovile (parte dell'ospedale di fortezza 1) venne adibito a ospedale epidemico. A seguito delle sanguinose battaglie che vennero combattute nella primavera-estate del 1917 sul fronte veneto si ebbe una recrudescenza delle malattie infettive, tubercolosi e malaria su tutte. L'ultimo anno di guerra coincise anche con il momento di diffusione della terribile influenza "spagnola".

Il virus, che causò tra 1918-1919 circa 50 milioni di morti (il 3-4% della popolazione mondiale). La patologia arrivò a Trento tra maggio e giugno venendo tuttavia sottovalutata sia dalla stampa che dalle autorità locali. A partire dalla fine dell'estate emerse la sua effettiva pericolosità, nello stesso periodo in cui anche Vienna dovette confrontarsi con il dilagare degli infettati, al punto da costringere le autorità locali a dimezzare i trasporti pubblici e chiudere le scuole per ridurre i rischi di ulteriore estensione del contagio¹⁰⁹.

L'aumento della pervasività della malattia era stato provocato soprattutto da una mutazione del virus stesso che aveva incrementato la sua capacità di colpire a fondo i polmoni, distruggendoli. Si continuò ad usare San Lorenzo come luogo di isolamento e la caserma degli zappatori in funzione di lazzaretto "operativo".

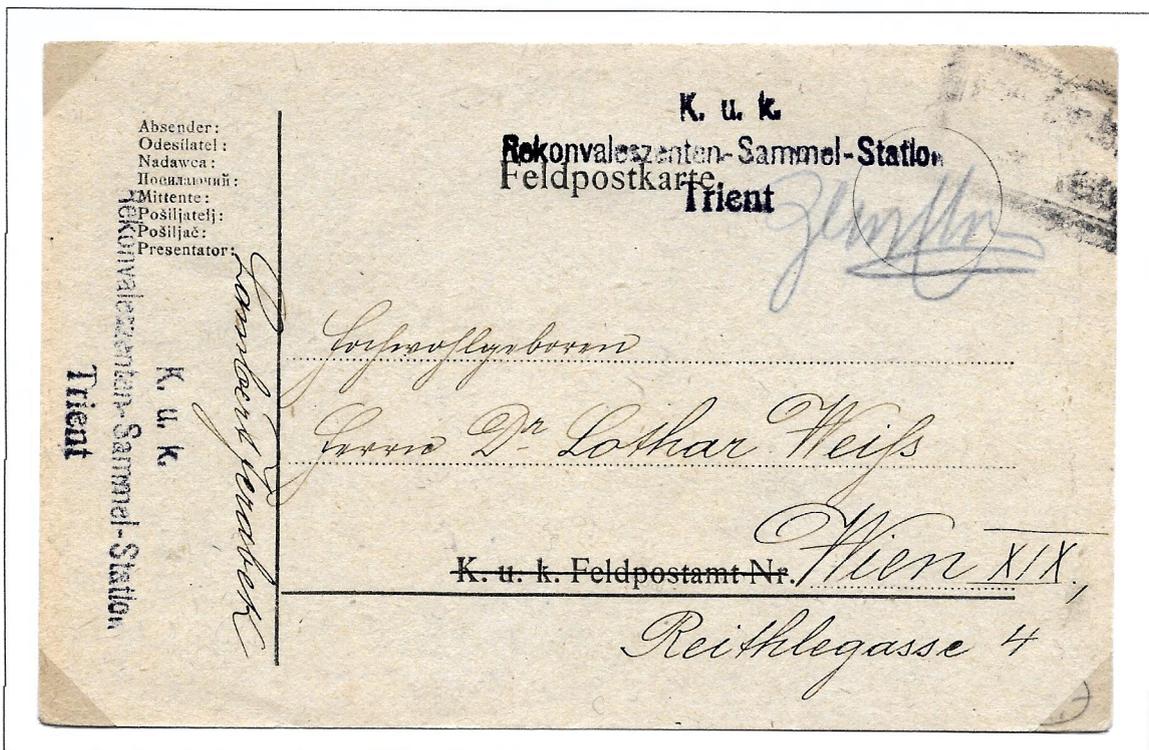
I militari sospetti trovati affetti da malattia venerea non rimanevano nelle strutture ospedaliere della città ma venivano mandati immediatamente all'ospedale di Schwaz in Austria.



Cartolina spedita da Schwaz per Graz il 5.10.1916 dall' ospedale militare di Schwaz, bollo lineare viola k.u.k. Notreservespital Schwaz.

La corrispondenza è stata inoltrata come posta militare in esenzione del porto e riporta anche il bollo di censura: Zensuriert k.u.k. Notreservespital Schwaz.

In città e nella periferia, vennero requisiti alcuni edifici inutilizzati che furono convertiti temporaneamente a **case di cura** per militari malati – **K.u.K. Marodenhaus** e **case per la convalescenza K.u.K. Rekonvaleszenten-Haus** e funzionarono in collegamento sanitario con gli ospedali principali.



Feldpostkorrespondenzkarte spedita da Trento per Vienna il 26.2.1918 dalla *Stazione di raccolta militari convalescenti*, bollo lineare nero K u.K. Rekonvaleszenten Sammel-Station Trient. La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia: **Von der Armee in Felde** (Dall'Armata in Campo).



Cartolina spedita da Trento per Vienna il 14.5.1918 dalla *Casa convalescenza della 10^a Armata*, bollo lineare rosso K u.K. Rekonvaleszenten-Haus der 10. Armee in Trient. La corrispondenza è partita come posta militare in esenzione del porto con bollo di franchigia: **Von der Armee in Felde** (Dall'Armata in Campo).